CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :23
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Francesco Di Frischia

► 26 maggio 2017 - N°123

Nuove regole e trasparenza per i volontari

Ecco che cosa cambia per gli oltre 6 milioni di italiani impegnati nel Terzo settore

a cura di **Francesco Di Frischia**

ROMA Nuove regole, più trasparenza e facilitazioni per gli oltre 6 milioni di italiani che fanno i volontari (dei quali 4 milioni impegnati in attività strutturata in enti, associazioni e fondazioni del Terzo settore). Sono alcune delle novità previste nei tre decreti legislativi approvati in via provvisoria dal Consiglio dei ministri. Ieri il sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba, ha riassunto i provvedimenti di riforma organica della disciplina sia civilistica che fiscale del Terzo settore.

C

Su Corriere.it
Leggi i dettagli sui decreti legislativi con le nuove regole per chi svolge volontariato sul nostro sito *www.corriere.it*

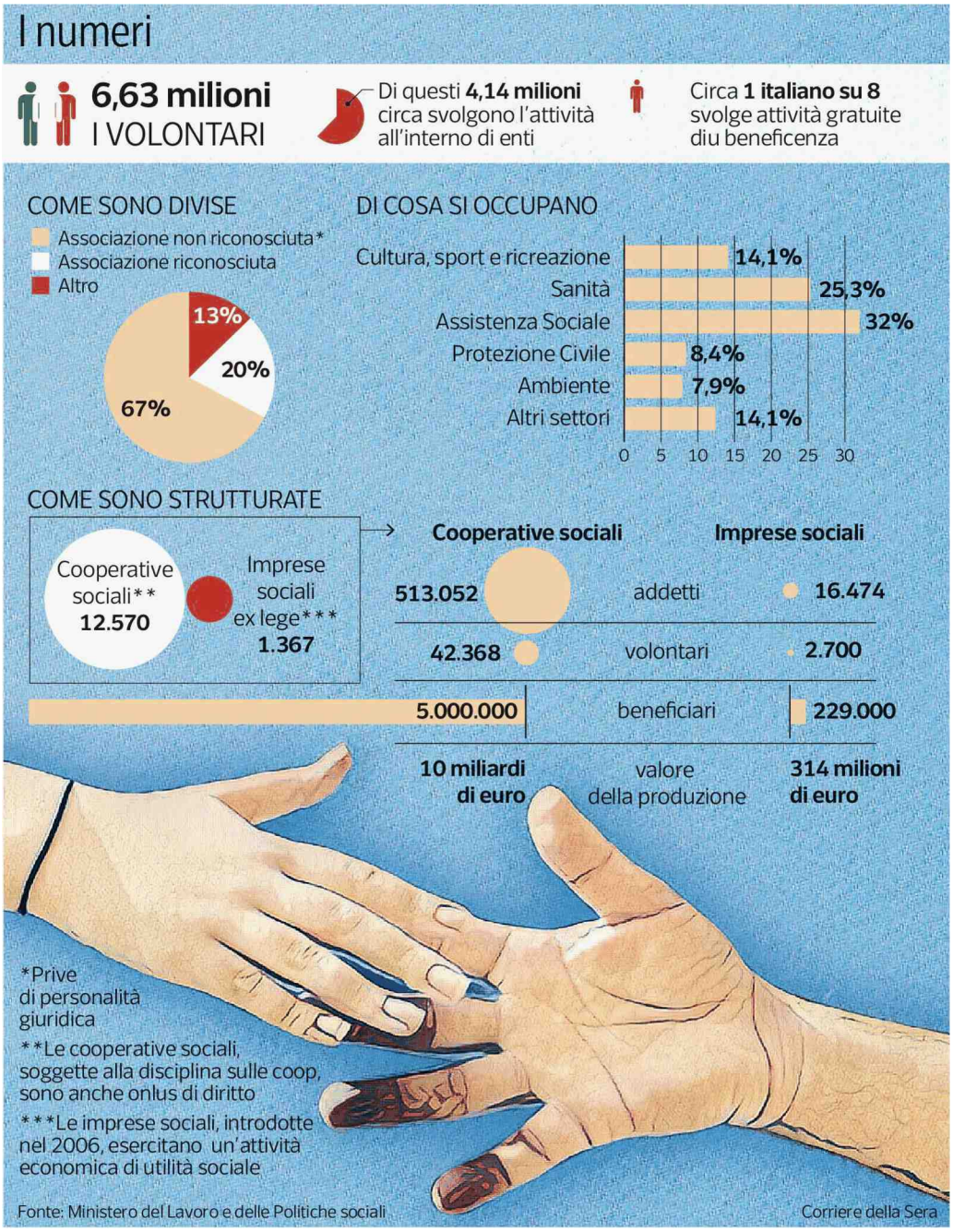
Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :23
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Francesco Di Frischia

► 26 maggio 2017 - N°123



Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :23
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Francesco Di Frischia

► 26 maggio 2017 - N°123

L'impresa sociale

La solidarietà per rilanciare l'economia

Rilanciare l'impresa sociale come motore di crescita e sviluppo di un'economia inclusiva e sostenibile. Ma anche facilitare la nascita di attività imprenditoriali a forte vocazione sociale. Sono questi gli scopi di uno dei tre decreti sul terzo settore varati in via preliminare dal governo. Il documento definisce gli enti come «organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso e ogni altro ente costituito in forma di associazione o di fondazione per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante los volgimento di una o più attività di interesse generale». Per aumentare la trasparenza è stato istituito al ministero del Lavoro il «Registro unico nazionale del terzo settore» (finanziato con 15 milioni): è un registro pubblico, accessibile a tutti (anche dal web) ed è articolato in 5 sezioni. Il Registro facilita l'acquisizione della personalità giuridica per gli enti. Tra i compiti fornisce un set minimo di informazioni su ogni ente, compresi sede legale, attività di interesse, rendiconti, bilanci e fondi pubblici incassati. Sempre al ministero del Lavoro è istituito il «Consiglio nazionale del terzo settore» che esprime parere non vincolanti sulle proposte di legge e su come usare le risorse finanziarie del Fondo per il Terzo settore.

La fiscalità

Detrazioni fino al 30 per cento per i finanziatori

È stato innalzato il limite di detraibilità (dal 26 al 30%) per le donazioni effettuate da persone fisiche a favore di enti del Terzo settore. Stesso discorso per le imprese. La detraibilità viene innalzata al 35% per le organizzazioni di volontariato. Il governo ha rimosso il limite alla deducibilità dal reddito di 70 mila euro, previsto fino a oggi, per le imprese (soggetti Ires) che donano contributi agli enti del Terzo settore. Discorso diverso per chi investe nel capitale dell'impresa sociale: se è un cittadino può detrarre fino al 30% della somma investita (che non può superare 1 milione di euro). Se è un'azienda che investe, invece, la deducibilità non può superare il 30% di 1,8 milioni (cioè 540 mila euro), investimento che deve essere mantenuto per almeno 3 anni. Sul fronte della trasparenza, gli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate superiori a 1 milione di euro devono depositare nel Registro unico nazionale e pubblicare nel proprio sito il «bilancio sociale». Se ricavi e rendite «sono superiori a 50 mila euro annui», l'ente «deve in ogni caso pubblicare ogni anno e aggiornare nel proprio sito compensi di componenti di organi di amministrazione e controllo, dirigenti e associati». Si prevede la defiscalizzazione degli utili reinvestiti.

Il «Social bonus»

Le agevolazioni sugli immobili da recuperare

Un credito d'imposta del 65% delle erogazioni effettuate da persone fisiche e del 50% se effettuate da imprese per il recupero e la valorizzazione di immobili inutilizzati e dei beni mobili e immobili, confiscati alle organizzazioni criminali, che sono stati assegnati a enti del terzo settore. Ecco il «Social bonus», con funzioni simili all'«Art bonus», introdotto nelle nuove regole. Il credito d'imposta è riconosciuto alle persone fisiche nei limiti del 15% del reddito imponibile e ai soggetti titolari di reddito d'impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui. Tra le novità sono introdotti i «titoli di solidarietà», obbligazioni o altri titoli di debito, destinati a favorire il finanziamento e il sostegno delle attività svolte da enti del Terzo settore. Questi titoli prevedono che gli istituti di credito possano erogare una somma non inferiore allo 0.60% dell'ammontare

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :23
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Francesco Di Frischia

► 26 maggio 2017 - N°123

nominale collocato a favore di uno o più enti sulla base di un progetto appositamente predisposto dallo stesso ente. Gli istituti di credito, ai quali è riconosciuto un credito d'imposta del 50%, devono destinare l'intera raccolta effettuata tramite l'emissione di questi titoli, a impieghi per enti del terzo settore. Questo strumento beneficia dello stesso regime fiscale previsto per i Titoli di Stato. Inoltre si prevede una tassazione agevolata (come per i Titoli di Stato) per chi presta fondi tramite portali online di «Social lending».

Il 5X1000

Un registro unico E sarà più veloce avere i contributi

La riforma del Terzo settore tocca anche il «5 per mille»: l'accesso a questo beneficio è vincolato all'iscrizione nel Registro unico nazionale. Vengono accelerate le procedure di erogazione dei contributi. Viene poi introdotta una soglia minima dell'importo erogabile sulla base delle scelte dei contribuenti e nuove modalità di riparto delle scelte non espresse dei contribuenti. Inoltre ogni ente «ha l'obbligo di redigere un apposito rendiconto entro 1 anno dalla ricezione delle somme del 5 per mille e trasmetterlo all'amministrazione erogatrice entro i successivi 30 giorni» per spiegare la destinazione e l'uso delle somme percepite. Inoltre è vietato usare il 5 per mille per spese di pubblicità finalizzate a campagne di sensibilizzazione. Previsti anche la riforma dei Centri di servizio per il volontariato (Csv), «al cui supporto e sviluppo la legge assicura 10 milioni di euro», e il fondo per il finanziamento di progetti e attività, «a cui sono riservati 40 milioni l'anno». Inoltre si chiamano «reti associate di secondo livello» le associazioni che raggruppano «un numero non inferiore a 500 enti o in alternativa 100 fondazioni del Terzo settore con sedi in almeno 5 Regioni».

Tutti i diritti riservati